

## Breve analisi socioeconomica del Area Leader n° 5 per la Strategia di Sviluppo locale leader 2023/2027 del **GAL Valle del Crati**



PIANO STRATEGICO  
DELLA **PAC**  
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



SVILUPPO RURALE  
**CALABRIA**  
2023-2027





## Breve analisi socioeconomica del Area Leader n° 5 per la Strategia di Sviluppo locale leader 2023/2027 del GAL Valle del Crati

Premessa .....	3
1. Il territorio .....	3
1.1. Il patrimonio ambientale .....	5
1.2. Gli elementi culturali di pregio .....	5
2. Aspetti demografici.....	7
2.1 Popolazione straniera .....	9
2.2 Livello di istruzione della popolazione.....	10
3. Il Mercato del lavoro.....	12
4. Le aziende del comprensorio.....	14

## Premessa

L'obiettivo di questo lavoro è un quadro sintetico in grado di rappresentare, con i dati più aggiornati possibili (a livello comunale), le principali dimensioni inerenti al contesto demografico, sociale ed economico del comprensorio del GAL Valle del Crati.

### 1. Il territorio

Il territorio del GAL Valle del Crati (Area Leader n. 5), con una estensione di 1057 kmq circa, interessa buona parte della provincia di Cosenza (15,8%) e comprende 26 paesi: Acquappesa, Altomonte, Bisignano, Cervicati, Cerzeto, Cetraro, Fagnano Castello, Fuscaldo, Guardia Piemontese, Lattarico, Luzzi, Malvito, Mongrassano, Montalto Uffugo, Paola, Roggiano Gravina, Rose, Rota Greca, San Benedetto Ullano, San Fili, San Marco Argentano, San Martino di Finita, San Vincenzo La Costa, Santa Caterina Albanese, Tarsia, Torano Castello (Figura 1). L'Area è delimitata a Nord dall'inizio della catena montuosa del pollino, a sud dal centro urbano di Rende-Cosenza, ad ovest dal mar Tirreno e ad est una buona parte è occupata dalla fascia montuosa pre-silana e nella parte più a nord-est rimane aperto verso la piana di Sibari (Figura 1).

La superficie media dei comuni è di circa 40 kmq, di poco inferiore a quella della provincia di Cosenza (44,7 Km<sup>2</sup>), nell'ambito del quale ricadono tutti i comuni dell'Area. La superficie varia da un minimo di 12,09 kmq di Cervicati (pari all'1,1% dell'area complessiva) ad un massimo di 86,2 kmq di Bisignano (pari al 8,2% della superficie complessiva). I cinque comuni più estesi (Bisignano, San Marco, Luzzi, Montalto Uffugo, Cetraro) coprono il 36,5% del territorio dell'Area.

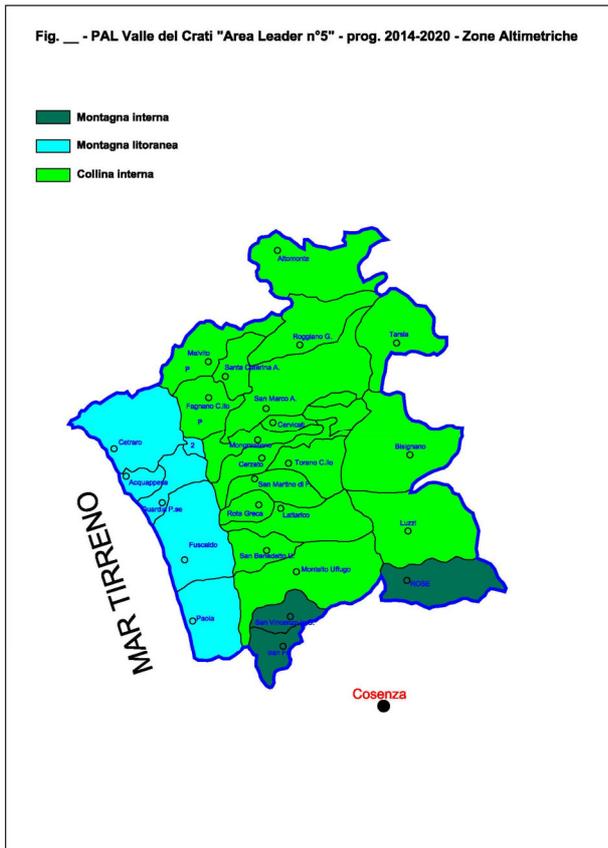
**Figura 1. Area Leader n° 5 – GAL Valle del Crati**



Nel territorio in esame, secondo classificazione proposta dall'ISTAT, basata sull'altimetria, a predominare è la zona collinare, con ben 18 comuni classificati come collina interna, i quali coprono il 72% del territorio (Figura 2). Altri cinque comuni, invece, sono classificati come montagna litoranea (Acquappesa, Cetraro, Fuscaldo, Guardia Piemontese, Paola) ed altri tre come montagna interna (Rose, San Fili, San Vincenzo la Costa). L'altitudine media è circa 396 m s.l.m. Il valore medio, però, non dà conto delle consistenti variazioni di altitudine all'interno del territorio. Difatti, sono diversi i comuni con un dislivello (tra altitudine minima e massima) di oltre 1000 m, un esempio sono i comuni costieri di Paola e Fuscaldo con un dislivello

rispettivamente di 1386 m e 1411 m. Al contrario, quelli più omogenei sono Roggiano Gravina, Tarsia, Torano Castello, con dislivelli inferiori ai 400 m. La diversità altimetrica è importante, in quanto determina una consistente varietà della flora e della fauna.

**Figura 2 - Zone Altimetriche – Area Leader n.5**



Parte del territorio dell'Area è dislocato lungo la costa tirrenica. Difatti, i comuni costieri, cioè quelli situati sulla costa o con meno del 50% del territorio a meno di 10km dal mare, sono 8: Acquappesa, Cetraro, Fuscaldo, Guardia Piemontese, Paola, Rota Greca, San Benedetto Ullano, San Fili. A cinque di questi è stato attribuito, il carattere di litoranei in quanto il loro territorio è toccato dal mare: Acquappesa, Cetraro, Fuscaldo, Guardia Piemontese, Paola. I quali rappresentano circa un quarto dell'intero territorio. Quelli, invece, litoranei il circa un quinto.

Uno dei principali problemi che affligge il territorio del GAL Valle del Crati, ma potremmo dire dell'intero territorio italiano, è il dissesto idrogeologico<sup>1</sup>. La superficie del comprensorio sottoposta a rischio idrogeologico di varia entità (Idraulico e da frane) è pari a circa 230 Km<sup>2</sup>, il 21% del territorio complessivo.

<sup>1</sup>L'ISTAT classifica il rischio idrogeologico in: area a pericolosità idraulica e di frana. In base al livello di gravità può essere basso, medio ed elevato:

- le aree a pericolosità idraulica bassa sono caratterizzate da scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi.
- le aree a pericolosità idraulica media sono caratterizzate da tempo di ritorno fra 100 e 200 anni.
- le aree a pericolosità idraulica elevata sono caratterizzate da tempo di ritorno fra 20 e 50 anni.

Nelle aree classificate a pericolosità da frana moderata (Piani di Assetto Idrogeologico - PAI, P1) è generalmente consentita ogni tipologia di intervento prevista dagli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica. Per i livelli di pericolosità da frana più elevati (aree P2-P4) si riduce progressivamente il numero degli interventi ammissibili.

Quella, invece, interessata da un dissesto idrogeologico di livello elevato (idraulico e da frane) è 84 Km<sup>2</sup> circa, l'8% del territorio. I comuni con oltre un terzo del territorio sottoposto a rischio idrogeologico sono 5: San Vincenzo La Costa (47,0%), Bisignano (38,6%), Lattarico (34,8%), Roggiano Gravina (34,4), Altomonte (33,5) (Figura 4). San Vincenzo la Costa, oltre ad essere il comune con quasi la metà del territorio a rischio idrogeologico, è anche il comune con la più alta percentuale di superficie ad elevato rischio idrogeologico (22,6%) (alto rischio di alluvioni, estese aree franose dove non sono ammissibili interventi), seguono Bisignano (13,8%), Lattarico (12,8%), Altomonte (11,7%), Cerzeto (11,3%), Roggiano Gravina (11,3%) (cfr. Tabella 1A in Appendice).

### 1.1. Il patrimonio ambientale

Il comprensorio può contare su un sistema di aree protette e di siti di elevato interesse naturalistico-ambientale, creando positive ricadute e/o potenzialità di sviluppo anche sotto il profilo turistico e commerciale.

Sulla base dei siti di importanza comunitaria (SIC) individuati dalla Regione Calabria, nel comprensorio ricadono 11 Zone Speciali di Conservazione (ZSC), alcuni ricompresi nella Riserva naturale Tarsia e nella Riserva naturale Serra Nicolino Piano d'Albero. La superficie totale dei ZSC è di circa 17 Km<sup>2</sup> (1679 ha), l'1,5% della superficie complessiva del comprensorio (Tabella 1).

**Tabella 1 – Zone Speciali di Conservazione (ZCS) – Area Leader n.5**

Codice	Tipo sito	Denominazione	Regione biogeografica	Superficie (ha)
IT9310038	B	Scogliera dei Rizzi	Mediterranea	12,2
IT9310055	B	Lago di Tarsia	Mediterranea	426,5
IT9310056	B	Bosco di Mavigliano	Mediterranea	494,5
IT9310058	B	Pantano della Giumenta	Mediterranea	12,1
IT9310059	B	Crello	Mediterranea	3,3
IT9310060	B	Laghi di Fagnano	Mediterranea	19,1
IT9310061	B	Laghicello	Mediterranea	1,6
IT9310062	B	Monte Caloria	Mediterranea	63,7
IT9310063	B	Foresta di Cinquemiglia	Mediterranea	393,7
IT9310065	B	Foresta di Serra Nicolino-Piano d'Albero	Mediterranea	200,5
IT9310066	B	Varconcello di Mongrassano	Mediterranea	51,7
<b>Totale</b>				<b>1678,7</b>

Fonte: Regione Calabria, Rete Natura 2000

### 1.2. Gli elementi culturali di pregio

Il quadro che emerge dall'analisi del patrimonio culturale del comprensorio è ricco e variegato e rappresenta una evidente potenzialità dell'area che potrebbe essere valorizzata in termini di sviluppo turistico integrato. Turismo culturale, turismo rurale, turismo eno-gastronomico, turismo verde e turismo religioso appaiono settori su cui concentrare un'offerta integrata di area.

La storia sul territorio ha lasciato evidenti segni tutti da scoprire in un itinerario culturale. Di interesse storico-architettonico, oltre ai tantissimi portali in pietra sparsi in diversi angoli dei paesi, si possono ammirare le numerose chiese di varie epoche, ricche di dipinti ed altri elementi di pregio, i monumenti. In generale i centri abitati, di origine medievale, custodiscono un interessante patrimonio storico-architettonico.

Il sistema museale, inteso quale specchio del territorio, nel suo insieme, offre elementi di conoscenza e una chiave di lettura completa e documentata della storia, della cultura e delle tradizioni dell'intero territorio:

- *Museo del convento*. Il museo è annesso al Santuario di Sant'Umile di Bisignano. Nella sala, posta di fronte alla Cella di Sant'Umile, vengono custoditi, all'interno di teche espositive, numerosi oggetti e libri sacri, tele, reliquiari e tutto ciò che è sopravvissuto alle ingiurie del tempo.
- *Museo Archeologico dei Brettii e del Mare*. Il museo, istituito nel dicembre 2011, è ospitato nelle sale del Palazzo del Trono, nella centrale piazza del popolo di Cetraro e fa parte del Sistema Museale dell'Alto Tirreno Calabrese (SMATC). Nelle sale espone reperti che provengono da siti archeologici presenti nel territorio cetrarese e che costituiscono alcuni tra i più diffusi oggetti della cultura materiale del popolo brettio. Interessanti sono pure le sezioni dedicate al mare con alcune anfore ritrovate lungo la costa antistante Cetraro e la sezione dedicata al fondo cartografico donato alla città dal prof. Raffaello Losardo.
- *Museo del Castagno*. Il museo espone una mostra fotografica permanente sulla storia della castanicoltura a Fagnano Castello.
- *Museo di Arte Sacra*. Il museo è ospitato nelle sale della chiesa di San Pietro di Fagnano Castello. Si tratta di una piccola esposizione di reliquiari, paramenti e altri oggetti liturgici.
- *Museo Valdese*. Il museo Valdese di Guardia Piemontese è un piccolo museo dedicato alla cultura, storia e tradizioni dei Valdesi.
- *Museo Multimediale*. Il Museo Multimediale di Guardia Piemontese è un piccolo museo dedicato alla conoscenza della storia e della cultura guardiola, attraverso la visione di documenti video e reportage del borgo occitano.
- *Museo Ruggiero Leoncavallo*. Il museo dedicato al compositore è ubicato nel complesso monastico di San Domenico a Montalto Uffugo, lì dove il 5 marzo 1865 fu testimone dell'omicidio del giovane Gaetano Scavillo, suo accompagnatore; questo tragico evento lo ispirò, molti anni dopo, nella sua più celebre opera: I Pagliacci. Istituito nel 2010, espone e valorizza collezioni spartiti, libri, lettere, manoscritti, cimeli, quadri e tanto altro appartenuto o riconducibile alla figura del Maestro R. Leoncavallo.
- *Museo Diocesano di San Marco Argentano*. Il museo è ospitato nell'ex chiesa di San Giovanni degli Amalfitani, risalente al XII secolo. Fu inaugurato il 25 maggio 2006 per volontà di Monsignor Domenico Crusco con lo scopo di tutelare e valorizzare il patrimonio religioso e culturale come strumento di evangelizzazione e garantire la fruibilità del vasto patrimonio artistico della diocesi di San Marco Argentano-Scala.
- *Museo della Memoria di Ferramonti* di Tarsia. Il Museo della Memoria Ferramonti di Tarsia nacque nel 2004 con l'intento di conservare concretamente l'identità e la memoria storica, nonché preservare e diffondere il patrimonio storico, del campo di concentramento. Aperto nel giugno del 1940, Ferramonti fu il più grande campo di concentramento fascista italiano. Vi furono internati ebrei stranieri presenti sul territorio italiano, ebrei italiani, antifascisti italiani e stranieri (dal 1941), gruppi di cinesi e profughi politici. Il museo è sostenuto dal Comune di Tarsia e dalla Fondazione Museo Internazionale della Memoria Ferramonti di Tarsia.

A completare l'offerta culturale del comprensorio abbiamo due aree archeologiche di rilevante interesse:

- *Parco archeologico di Pauciuri*. Gli scavi, in località Pauciuri di Malvito, a partire dal 1979, hanno portato alla luce una villa romana rustica e un complesso residenziale. Il primo impianto, depositi per derrate alimentari, è riconducibile ad un periodo compreso tra il II secolo a.C. e il I d.C. Successivamente, nel I secolo d.C., l'impianto originario fu adibito a villa: dotata di cortile, portico e

impianto termale. Tra il VII e il XII secolo l'area fu adibita a necropoli. Molto probabilmente, la struttura, nel secondo periodo, ha ricoperto una funzione di statio.

- *Parco archeologico Villa Larderìa.* A Roggiano Gravina, in località Larderìa, proprio a pochi metri di distanza delle sponde del Lago dell'Esaro, all'interno del parco archeologico istituito nel 1989, spiccano i magnifici resti di una antica domus romana finemente decorata con mosaici policromi. Una villa termale romana di età imperiale, costruita su un preesistente sito di epoca ellenica risalente al IV secolo a.C.

## 2. Aspetti demografici

La popolazione residente al 31 dicembre 2021 nel comprensorio, secondo i dati dell'ultimo Censimento della popolazione e delle abitazioni dell'ISTAT, è di 123.860 ab. (cfr. Tabella 2A in appendice). Il comune più popoloso è Montalto Uffugo, con 20.159 ab. Le ragioni sembrano abbastanza evidenti, la vicinanza alle città di Cosenza e Rende, la prima capoluogo di provincia e la seconda sede dell'Università della Calabria, oltre ad avere uno dei territori più estesi del comprensorio (76,6 kmq). Poco più della metà della popolazione dell'Area è concentrata nei primi cinque comuni in ordine di popolosità: Montalto Uffugo, Paola, Bisignano, Cetraro e Luzzi. Elevata, comunque, è la presenza di piccoli comuni, ben 11 hanno meno di 2000 ab. I comuni meno popolosi sono San Martino di Finita e Cervicati, con rispettivamente 786 ab. e 968 ab.

La densità della popolazione residente nell'Area è di 106 ab. per kmq, di poco superiore a quella della provincia di Cosenza (100,8 ab per kmq). I comuni più densamente abitati sono Paola e Montalto Uffugo, con rispettivamente 346 e 263 abitanti per kmq. Al contrario, quelli meno densamente abitati sono San Martino di Finita e Tarsia, con rispettivamente 41 e 39 abitanti per kmq. Sulla base della classificazione sul grado di urbanizzazione dell'Istat sono ben 18 i comuni classificati come "zona scarsamente abitata" (o "zona rurale), i restanti 8 comuni sono classificati come "Zone a densità intermedia di popolazione" (o "Piccole città e sobborghi"). Nonostante, quindi, la densità media sia leggermente più elevata di quella della provincia, un'analisi più dettagliata ci dice che sono molti i comuni scarsamente abitati. Questo perché, come abbiamo visto, la metà della popolazione è concentrata in pochi comuni.

Per quanto riguarda la dinamica della popolazione, tra i due ultimi Censimenti (Istat 2011, 2021) l'Area ha perso 6494 ab., circa il 5 % della popolazione. Una percentuale leggermente più bassa di quella della provincia di Cosenza (5,5%) e della Regione Calabria (5,3%). La media, però, nasconde una alta variabilità demografica tra i comuni (cfr. Tabella 3A in appendice). Innanzitutto, è importante sottolineare che tutti i paesi dell'Area hanno subito un declino demografico, ad eccezione di Montalto Uffugo, il quale ha visto la sua popolazione crescere dell'11%. Ben 9 paesi hanno subito un declino demografico superiore al 10 %, il doppio della media dell'Area: San Martino di Finita (-19,8%), Rota Greca (-14,2%), San Benedetto Ullano (-13,0%), Tarsia (-12,2%), Fagnano Castello (-12,1%), Cervicati (-11,5%), Malvito (-11,0%), Mongrassano (-11,0%). Tre, invece, sono i comuni con un declino demografico inferiore alla media dell'Area: San Marco Argentano (-4,7%), Rose (-3,5%), Fuscaldo (-3,0%). I dati dicono che a perdere popolazione sono, principalmente, i piccoli comuni, quelli al di sotto i 1000 ab.

La prevalenza della componente femminile nel comprensorio è confermata anche nel censimento 2021 (Tabella 2). Difatti, nel 2021, le donne rappresentano il 50,8% del totale, superando gli uomini di 1.900 unità.

A conferma di ciò, il rapporto di mascolinità medio dell'Area è di 97,3%<sup>2</sup>. Valori molto simili li troviamo sia nella provincia sia nella regione. Il rapporto è leggermente a favore degli uomini solo in quattro paesi: Malvito, Rota Greca, San Fili e Tarsia.

**Tabella 2 – Struttura della popolazione per genere**

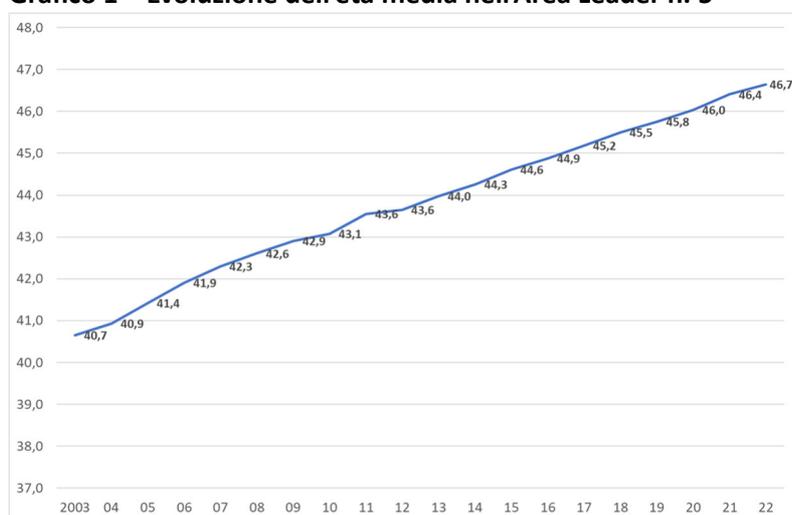
	Censimento 2011				Censimento 2021			
	Maschi		Femmine		Maschi		Femmine	
	V.A	%	V.A.	%	V.A	%	V.A.	%
<i>Area Leader n. 5</i>	64.094	49,2	66.260	50,8	60.980	49,2	62.880	50,8
<i>Cosenza</i>	348.437	48,8	365.593	51,2	330.569	49,0	343.974	51,0
<i>Calabria</i>	954.172	48,7	1.004.878	51,3	908.489	49,0	946.965	51,0

Fonte: dati Istat – nostre elaborazioni

L'età media dei paesi dell'Area è di 45,8 anni (Istat-Censimento 2021), leggermente più elevata della provincia e della regione, in un quadro complessivo di invecchiamento in tutto il Paese.

Negli ultimi 20 anni, difatti, l'età media del comprensorio è cresciuta costantemente, passando dai 40,7 anni degli inizi degli anni 2000 ai 46,7 del 2022 (Grafico 1). Un incremento di 6 anni simile a quello della provincia, la quale passa negli stessi anni da 40,4 a 46 anni. In alcuni paesi, l'invecchiamento della popolazione è stato ancora superiore: Guardia Piemontese (7 anni), Malvito (7,5 anni), San Martino di Finita (7,2 anni).

**Grafico 1 – Evoluzione dell'età media nell'Area Leader n. 5**



Fonte: Istat

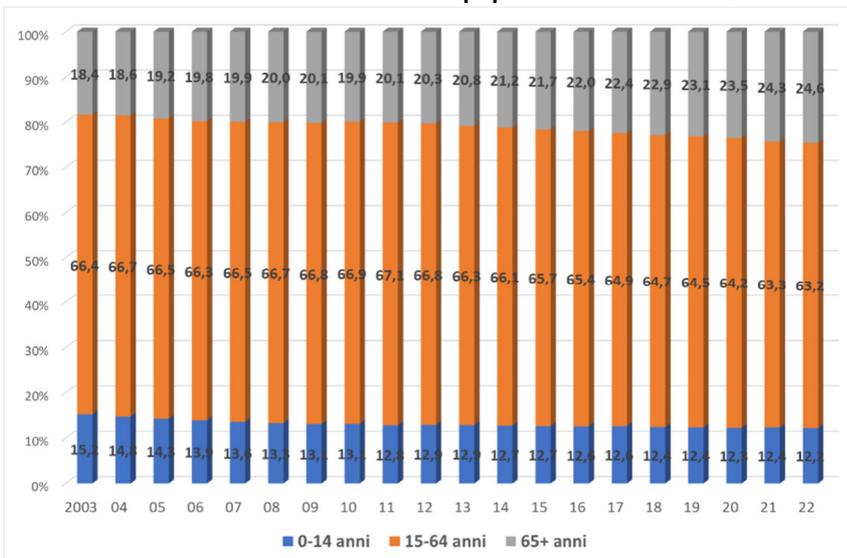
Importante, però, è l'analisi della struttura della popolazione per fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane

<sup>2</sup> Il rapporto di mascolinità indica il rapporto tra maschi e femmine (moltiplicato per 100). Il rapporto risulterà uguale a 100 nell'ipotesi di equilibrio dei due sessi; valori superiori a 100 indicheranno prevalenza del sesso maschile, mentre valori inferiori a 100 significheranno prevalenza del sesso femminile.

sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana. Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

Negli ultimi 20 anni, il rapporto tra le fasce di età 0-15 e 65+ è stato regressivo (grafico 2). L'indice di invecchiamento (rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14) passa da 123,1 del 2003 a 208,2 del 2022. In altre parole, nei paesi del comprensorio diminuiscono i giovani ed aumentano gli anziani, con conseguenze anche di tipo socioeconomico. Per esempio, la necessità di una sanità di prossimità per una popolazione sempre più anziana e con scarsa mobilità.

**Grafico 2 – Dinamica della struttura della popolazione della Area Leader n.5 (2003-2022)**



Fonte: Dati Istat – nostre elaborazioni

## 2.1 Popolazione straniera

La popolazione straniera del comprensorio, al 1° gennaio 2022, è pari a 4203 residenti, il 4,3% del totale, con una diminuzione rispetto all'anno precedente di 7 unità (Tabella 3). Sono diversi, però, i comuni con un calo demografico più consistente: Paola (-41), Altomonte (-19), Torano Castello (-16). Se prendiamo, però, in considerazione il periodo intercensuario (2011-2021) la crescita della popolazione straniera è stata consistente, passando dai 1403 residenti del 2011 ai 4203 del 2021, con un incremento percentuale del 29,7%, quella femminile, invece, è passata da 1838 residenti a 2108, con un incremento percentuale del 14,7%.

**Tabella 3 - Popolazione straniera residente e indicatori demografici (Censimento 2021)**

	V.A	Incidenza sulla popolazione totale	Var% 2020	Indice di vecchiaia		Indice di dipendenza	
				Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani
Totale AREA (Media)	4203	3,3	4,1	37,9	217,6	31,1	59,6
Cosenza	32233	4,8	2,4	23,3	194,3	24,5	58,0
Calabria	93257	5	0,3	24,8	183,0	25,3	58,5

Fonte: Dati Istat – nostre elaborazioni

La popolazione straniera è mediamente più giovane di quella italiana, è questo si riflette negli indicatori demografici. Nella popolazione residente straniera si osservano indicatori decisamente più bassi: indice di vecchiaia<sup>3</sup> 37,9 contro 217,6 e indice di dipendenza<sup>4</sup> 31,1 contro 59,6 (Tabella 3).

## 2.2 Livello di istruzione della popolazione

I laureati sul totale della popolazione del comprensorio sono il 12,8%, inferiore a quella media della provincia (15,2%) e della regione (14,8%) (Tabella 4).

**Tabella 4 - Popolazione di 9 anni e più per grado di istruzione – Anno 2021**

	Nessun Titolo	Licenza Elementare	Licenza Media	Secondaria II Grado	Terziaria (con dottorato)	
AREA Leader n.5	6,6	17,5	27,6	35,5	12,8	100
Cosenza	6,5	16,1	26,4	35,8	15,2	100
Calabria	6,4	15,9	27,9	35,1	14,8	100

Fonte: Dati Istat, Censimento della popolazione e delle abitazioni, 2021 – nostre elaborazioni

La quota di laureati è più elevata nei comuni più vicini all'Università della Calabria, o dai quali è più facilmente raggiungibile (cfr. Tabella 4A in appendice). Difatti, i paesi con la più alta quota di laureati sono: Paola (18,1%), Montalto Uffugo (17,2%), Guardia Piemontese (15,0%), San Fili (14,2%)., quelli con la quota più bassa sono: Tarsia (7,5%), Santa Caterina Albanese (7,4%), ben al di sotto della media dell'Area. È evidente dai dati che ad essere particolarmente penalizzati sono i comuni interni, più lontani dalla sede universitaria e con un trasporto pubblico poco efficiente e meno opportunità di lavoro. Diversi studi<sup>5</sup>, però, dicono che molti giovani alla fine del loro percorso universitario vorrebbero ritornare a vivere nei loro paesi di origine per costruire qualcosa per la loro comunità. Per questi giovani con la voglia di tornare è necessario creare delle opportunità di lavoro e dare loro i servizi di cittadinanza essenziali (salute, scuole, trasporti).

I dati del censimento consentono, anche, di cogliere il divario nel livello di istruzione della popolazione rispetto ad alcune caratteristiche: genere e cittadinanza.

In generale, raggiungono un titolo universitario (laurea di I o II livello o dottorato) più donne che uomini (Grafico 3). Su 100 persone residenti nel comprensorio con titolo universitario 58 sono donne e rappresentano il 14,7% della popolazione femminile con più di nove anni (rispetto al 10,9% degli uomini). In alcuni comuni la differenza tra uomini e donne nel possesso di un titolo universitario è molto più marcata (vedi Tabella 5A in appendice).

<sup>3</sup> Indice di vecchiaia: Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Ad esempio, nel 2022 l'indice di vecchiaia per il comune di Acquappesa dice che ci sono 247,8 anziani ogni 100 giovani.

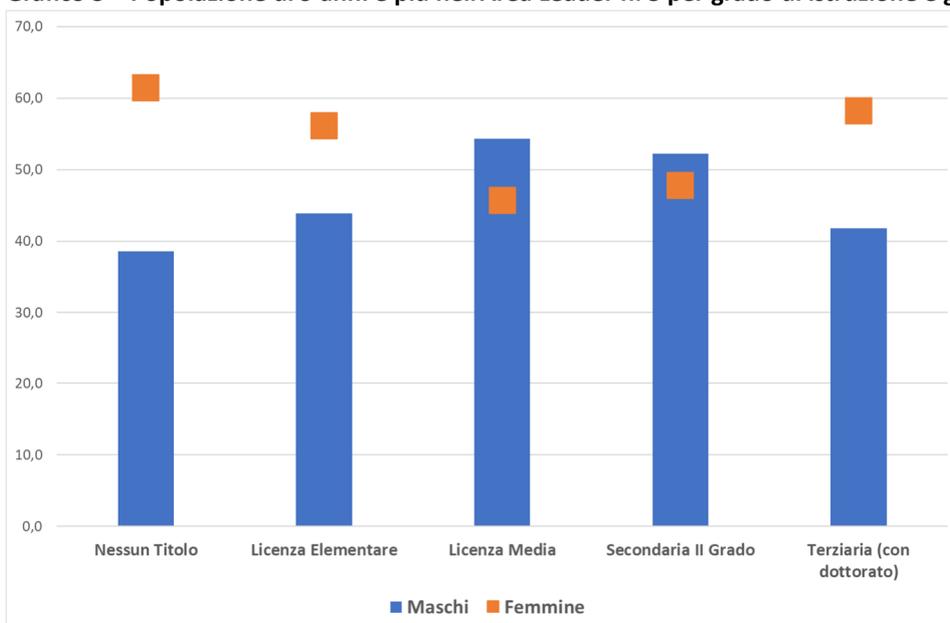
<sup>4</sup> Indice di dipendenza strutturale: Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Ad esempio, teoricamente, ad Acquappesa nel 2022 ci sono 70,4 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

<sup>5</sup> Teti Vito, *La Restanza*, Einaudi, 2022; Andrea Membretti *et. al* (a cura di) *Voglia di restare. Indagine sui giovani nell'Italia dei paesi*, Donzelli Editore, 2023; Domenico Cersosimo e Sabina Licursi (a cura di) *Lento Piede. Vivere nell'Italia estrema*, Donzelli Editore, 2023

Tra gli stranieri residenti nel comprensorio prevalgono coloro che sono in possesso della licenza media (34,7%), con uno scarto rispetto agli italiani con lo stesso titolo di studio di circa 7 punti (Grafico 4). Nei titoli di istruzione più elevati (secondaria II Grado e Terziaria con dottorato), al contrario, prevalgono gli italiani, con scarti anche sensibili (Secondaria II Grado, 8,9% e Terziaria con dottorato, 6,2%). In particolare, gli stranieri con un titolo universitario sono poco meno di 7 ogni 100 persone.

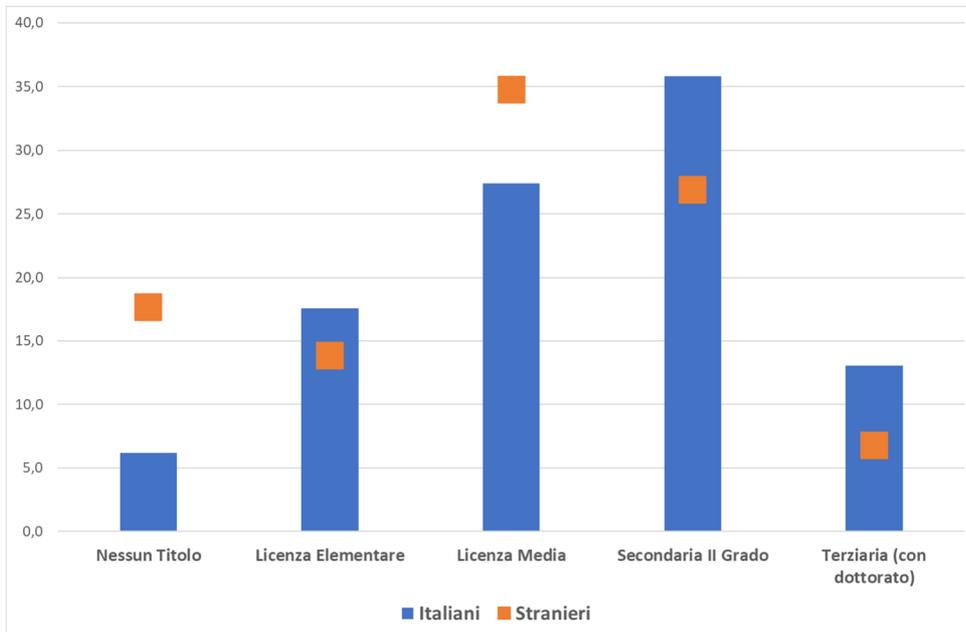
In alcuni casi, però, il modello appena descritto cambia in ragione della diversa composizione socioeconomica e demografica della popolazione. Nel comune di Altomonte, per esempio, tra italiani e stranieri la differenza nel possesso del titolo di studio secondario II grado e terziario con dottorato è minima, rispettivamente -0,9% e -0,2% (contro una media dell'area di 8,9% e 6,2%), nel comune di Lattarico, invece, i residenti stranieri con titolo di studio universitario superano gli italiani del 2,4%, a Mongrassano i residenti stranieri con titolo di studio secondario II Grado e titolo universitario sono rispettivamente il 10,3% e il 5,9% più dei residenti italiani con lo stesso titolo di studio (cfr. Tabella 6A in Appendice).

**Grafico 3 – Popolazione di 9 anni e più nell'Area Leader n. 5 per grado di istruzione e genere – Anno 2021**



Fonte: Dati Istat, Censimento della popolazione e delle abitazioni 2021 – nostre elaborazioni

**Grafico 4 – Popolazione di 9 anni e più nell'Area Leader n. 5 per grado di istruzione e cittadinanza – Anno 2021**



Fonte: Dati Istat, Censimento della popolazione e delle abitazioni 2021 – nostre elaborazioni

### 3. Il Mercato del lavoro

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, al 31 dicembre 2021, le forze di lavoro<sup>6</sup> nel comprensorio sono 45.150, 6.507 persone in meno rispetto al 2011 (-12,6) (Tabella 9). La diminuzione delle persone attive sul mercato del lavoro è principalmente dovuta a quelle “in cerca di occupazione” (4796 in meno, -43,2%). Gli occupati<sup>7</sup>, invece, hanno subito un calo meno consistente, 1711 persone (-4,2%). In altre parole, uno dei principali problemi del mercato del lavoro nel comprensorio sembra essere quello dei lavoratori scoraggiati, coloro che non cercano più lavoro poiché convinti di non trovarlo. Un problema, dobbiamo dirlo, che sembra affliggere tutta la regione, ancorché in misura leggermente minore.

A fronte della diminuzione delle forze lavoro abbiamo la crescita degli inattivi<sup>8</sup> di 1.461 persone (2,4%). La quota più consistente, però, è rappresentata dai 22.448 percettori di pensioni da lavoro o reddito da capitale,

<sup>6</sup> **Forze di lavoro:** comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

<sup>7</sup> **Occupati:** comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un’ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un’ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l’assenza non supera tre mesi, oppure se durante l’assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l’attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l’assenza non supera tre mesi.

<sup>8</sup> **Inattivi (Non Forze di Lavoro):** comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

sebbene in diminuzione rispetto al 2011 del 12,7%. Un aspetto interessante è la diminuzione degli/delle studenti/esse (-7,3%), un dato che sembra conferma quando già osservato in precedenza, un progressivo invecchiamento della popolazione ed una tendenza dei giovani ad abbandonare i paesi di origine, in cerca di maggiori opportunità altrove. Sono in crescita le casalinghe/ghi (10,7%) e in altra condizione (36,4%)<sup>9</sup>. Una categoria quest'ultima in forte crescita la quale comprende tutti coloro non altrimenti classificati nelle forze di non lavoro, tra cui gli inabili al lavoro. Purtroppo, non abbiamo dati dettagliati per analizzare le ragioni di questa forte crescita, la più consistente tra le forze di non lavoro.

**Tabella 5 – Popolazione residente di 15 anni e più per condizione professionale e non professionale (Censimenti 2011 – 2021)**

Condizione Professionale	Area			Cosenza (Prov.)			Calabria		
	2021	2011	Var%	2021	2011	Var%	2021	2011	Var%
<b>Forze Lavoro</b>	<b>45150</b>	<b>51657</b>	<b>-12,6</b>	<b>252629</b>	<b>283943</b>	<b>-11,0</b>	<b>688297</b>	<b>763081</b>	<b>-9,8</b>
Occupato	38851	40562	-4,2	218288	228723	-4,6	594911	614501	-3,2
In cerca di occupazione	6299	11095	-43,2	34341	55220	-37,8	93386	148580	-37,1
<b>Non Forze di Lavoro</b>	<b>62243</b>	<b>60782</b>	<b>2,4</b>	<b>337972</b>	<b>334533</b>	<b>1,0</b>	<b>926145</b>	<b>917607</b>	<b>0,9</b>
Percettore/ricce di pensione da lavoro o di redditi da capitale	22448	25704	-12,7	125993	142664	-11,7	348116	390030	-10,7
Studente/ssa	8938	9640	-7,3	51012	57348	-11,0	145326	159673	-9,0
Casalinga/o	16542	14942	10,7	83529	76314	9,5	223427	206533	8,2
In altra condizione	14315	10496	36,4	77438	58207	33,0	209275	161371	29,7

Fonte: ISTAT – Nostre elaborazioni

Gli indicatori del mercato del lavoro dell'Area presentano valori simili a quelli della provincia e della regione (Tabella 6). Nel comprensorio, ma dobbiamo dire in tutta la regione, permane una situazione di sfavore per le donne. Il divario tra maschi e femmine del tasso di occupazione<sup>10</sup> è di circa il 20%, un dato superiore a quello della provincia (17,8%) e della regione (16,7%). Per quanto riguarda, invece, l'indice di disoccupazione<sup>11</sup> il divario è di poco superiore del 5%.

A livello comunale, tutti i paesi superano la soglia del 10% dell'indice di disoccupazione (Tabella 6A in appendice). L'incidenza maggiore, però, si osserva nei comuni di San Martino di Finita (21,3%), Santa Caterina Albanese (19,8%), Rota Greca (19,0%). Al contrario, quelli con l'incidenza minore sono: Lattarico (11,0%), Montalto Uffugo (12,4%), San Marco Argentano (12,4%). L'incidenza della disoccupazione femminile in ben 8 paesi supera il 20% (cfr. Tabella 7A in Appendice). Il paese con l'incidenza maggiore è Santa Caterina Albanese (27,6%), segue a San Martino di Finita (26,9%), al contrario Guardia Piemontese è quello con la più bassa (14,6%).

**Tabella 6 – Indicatori mercato del lavoro (2021)**

	Tasso di attività			Tasso di occupazione			Indice di disoccupazione		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Area	50,5	30,4	40,2	44,0	24,9	34,3	12,3	17,4	14,3

<sup>9</sup> **in altra condizione:** chi si trova in condizione diversa da quelle sopra elencate (inabile al lavoro, benestante, detenuto, eccetera).

<sup>10</sup> **Tasso di occupazione:** rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

<sup>11</sup> **Indice di disoccupazione:** rapporto tra la popolazione tra i 15 e i 64 anni in cerca di lavoro ed il totale della forza lavoro.

Cosenza	49,8	30,8	40,1	43,5	25,7	34,4	12,5	16,2	14,0
Calabria	49,1	31,3	40,0	43,2	26,4	34,6	12,6	15,9	14,0

Fonte: ISTAT – Nostre elaborazioni, Censimento della popolazione e delle abitazioni 2021

#### 4. Le aziende del comprensorio

Nell'area Leader, in base al Censimento delle imprese 2011 (purtroppo non sono disponibili dati a livello comunale più recenti) sono presenti 6442 imprese attive, con 15183 addetti (Tabella 7). Nel periodo intercensuale 2001-2011 le imprese attive nel comprensorio sono passate da 5717 del 2001 a 6442 del 2011 (12,7%), una crescita superiore a quella della provincia e della regione. Gli addetti sono passati 12461 del 2001 ai 15183 del 2011 (21,8%), superiore di diversi punti percentuali alla provincia e alla regione. Nel decennio 2001 -2011 il comprensorio sembra avere avuto una vivacità imprenditoriale superiore alla provincia e alla regione. In alcuni comuni del comprensorio, però, non è stato così (Tabella 6A in appendice). Per esempio, Mongrassano ha perso il 3,5% delle imprese e il 48,5 degli addetti, meno imprese con molto meno lavoratori, Rota Greca ha perso il 44% circa delle sue imprese ed i due terzi dei lavoratori. A fronte di queste ci sono Montalto Uffugo con una crescita delle imprese di circa il 45% e degli addetti del 80%.

Come dicevamo, il comprensorio nel suo complesso ha dimostrato una certa vivacità imprenditoriale, ma con qualche problema in alcuni comuni.

**Tabella 7 – Numero di imprese attive e addetti**

Comuni	Imprese			Addetti		
	2001	2011	Var%	2001	2011	Var%
Area Leader n. 5	5717	6442	12,7	12461	15183	21,8
Cosenza	37668	41680	10,7	90534	101418	12,0
Calabria	98797	109987	11,3	231546	274896	18,7

Fonte: Istat, Censimento delle imprese 2011

La struttura relativa alla dimensione aziendale ricalca quella regionale e provinciale. Si tratta prevalentemente di micro o piccole imprese, ricomprese nella classe di addetti 0-5 (94,3%) e nella quale sono concentrati la maggioranza degli addetti (60%) (Tabella 8). In ogni caso, la quasi totalità delle imprese del comprensorio sono comprese nella classe 0-5 addetti, con diversi comuni le cui tutte le imprese attive non superano i 5 addetti (Cervicati, Rota Greca, San Benedetto Ullano) (cfr. Tabella 7A in appendice).

**Tabella 8 – Imprese attive e numero di addetti classe di addetti 0-5 – anno 2011**

Comuni	Imprese attive			Addetti		
	Numero	Classe 0-5	%	Numero	Classe 0-5	%
Area Leader n. 5	6442	6072	94,3	15183	9107	60,0
Cosenza	41680	39077	93,8	101418	57508	56,7
Calabria	109987	102980	93,6	274896	154152	56,1

Fonte: Istat, Censimento delle imprese 2011



## GAL VALLE DEL CRATI – LA PROGETTAZIONE PARTECIPATA

Nel 2011, un'analisi delle imprese per settore economico evidenzia che nel comprensorio quasi la metà delle imprese (48,7%) e degli addetti (47,4%) operano nel settore del “Commercio, trasporti e alberghi”<sup>12</sup> (Cfr. Tabella 8A in appendice). Nel settore dell'agricoltura operano meno dell'uno per cento delle imprese (0,8%) ed occupano una percentuale uguale di lavoratori (0,8%).

In sintesi, l'analisi della struttura delle aziende nel comprensorio conferma quello che è un problema strutturale delle aziende italiane, la presenza preponderante di micro e piccole imprese con scarsa capacità di muoversi al di fuori del contesto locale. Ovviamente, nel contesto del territorio analizzato questo problema è ancora più accentuato. Le imprese del territorio che superano i 15 addetti sono solo l'1%. A questo va aggiunto anche la scarsa capacità di consorziarsi e di cooperare, per tutti quei servizi ai quali la piccola dimensione non per permette di accedere. Per quanto i settori economici oltre i tre terzi delle imprese e degli addetti operano nel settore dei servizi.

---

<sup>12</sup> Secondo tale classificazione ATECO 2007 dell'ISTAT: Agricoltura comprende la sezione di attività economica A Agricoltura, Silvicultura e pesca; Costruzioni comprende la sezione di attività economica 'F' (Costruzioni); Industria in senso stretto comprende le sezioni di attività economica 'B' (Estrazione di minerali da cave e miniere), 'C' (Attività manifatturiere), 'D' (Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata) ed 'E' (Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento); Commercio, trasporti e alberghi comprende le sezioni di attività economica 'G' (Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli), 'H' (Trasporto e magazzinaggio) ed 'I' (Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione); Altri servizi comprende le sezioni di attività economica 'J' (Servizi di informazione e comunicazione), 'K' (Attività finanziarie e assicurative), 'L' (Attività immobiliari), 'M' (Attività professionali, scientifiche e tecniche), 'N' (Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese), 'P' (Istruzione), 'Q' (Sanità e assistenza sociale), 'R' (Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento) e 'S' (Altre attività di servizi).

**Appendice**

**Tabella 1A - Superficie a rischio idrogeologico Area Leader n.5 – Anno 2017**

Comuni	Superficie a rischio idrogeologico (%)	Superficie a rischio idrogeologico ELEVATO (%)
Acquappesa	20,0	7,7
Altomonte	33,5	11,7
Bisignano	38,6	13,8
Cervicati	16,7	2,9
Cerzeto	30,1	11,3
Cetraro	12,5	5,2
Fagnano Castello	21,3	4,2
Fuscaldo	10,0	2,8
Guardia Piemontese	19,1	2,9
Lattarico	34,8	12,8
Luzzi	22,2	9,8
Malvito	14,6	5,1
Mongrassano	23,0	6,7
Montalto Uffugo	23,3	10,4
Paola	10,3	5,0
Roggiano Gravina	34,4	11,3
Rose	7,9	2,8
Rota Greca	26,0	9,2
San Benedetto Ullano	20,0	10,3
San Fili	5,5	1,7
San Marco Argentano	14,1	4,7
San Martino di Finita	22,6	10,5
San Vincenzo La Costa	47,0	22,6
Santa Caterina Albanese	28,4	7,8
Tarsia	13,8	5,0
Torano Castello	18,4	6,9

Fonte: Istat, nostre elaborazioni

**Tabella 2A – Popolazione residente – Area Leader n. 5 - Anno 2021**

Comune	Popolazione residente	Superficie km <sup>2</sup>	Densità abitanti/km <sup>2</sup>	Altitudine m s.l.m.
Acquappesa	1743	14,45	121	80
Altomonte	4074	65,72	62	455
Bisignano	9614	86,2	112	350
Cervicati	786	12,09	65	485
Cerzeto	1228	21,9	56	450
Cetraro	9496	66,14	144	120
Fagnano Castello	3473	29,67	117	516
Fuscaldo	7827	60,8	129	350
Guardia Piemontese	1726	21,46	80	515
Lattarico	3774	43,93	86	406
Luzzi	8796	77,6	113	376
Malvito	1661	38,24	43	449
Mongrassano	1479	35,16	42	540
Montalto Uffugo	20159	76,67	263	430
Paola	14827	42,88	346	94
Roggiano Gravina	6820	44,88	152	260
Rose	4164	47,49	88	399
Rota Greca	1011	13,12	77	510
San Benedetto Ullano	1390	19,57	71	460
San Fili	2531	20,96	121	566
San Marco Argentano	6942	80,49	86	426
San Martino di Finita	968	23,9	41	550
San Vincenzo La Costa	2022	18,42	110	493
Santa Caterina Albanese	1128	17,34	65	472
Tarsia	1878	48,28	39	192
Torano Castello	4343	30,22	144	370

Fonte: Istat, Censimento della popolazione e delle abitazioni 2021

**Tabella 3A. Comuni per incremento o decremento demografico (2011-2021) - Area Leader 5 (%)**

<b>Comuni</b>	<b>Variazione Demografica 2021/2011</b>
Acquappesa	-8,7
Altomonte	-6,2
Bisignano	-7,0
Cervicati	-11,5
Cerzeto	-7,5
Cetraro	-7,4
Fagnano Castello	-12,1
Fuscaldo	-3,0
Guardia Piemontese	-8,9
Lattarico	-7,0
Luzzi	-8,1
Malvito	-11,0
Mongrassano	-11,0
Montalto Uffugo	11,0
Paola	-9,7
Roggiano Gravina	-5,6
Rose	-3,5
Rota Greca	-14,2
San Benedetto Ullano	-13,0
San Fili	-6,8
San Marco Argentano	-4,7
San Martino di Finita	-19,8
San Vincenzo La Costa	-6,3
Santa Caterina Albanese	-9,3
Tarsia	-12,2
Torano Castello	-5,0

Fonte dati Istat, Censimenti della popolazione e delle abitazioni, 2011-2021

**Figura 4A – Incidenza dei laureati sul totale della popolazione con 9 anni e più - Area Leader n. 5 (%)**

Comuni	% Laureati
Acquappesa	12,58
Altomonte	8,43
Bisignano	10,52
Cervicati	8,76
Cerzeto	10,48
Cetraro	12,06
Fagnano Castello	12,25
Fuscaldo	12,52
Guardia Piemontese	15,04
Lattarico	9,72
Luzzi	9,77
Malvito	9,17
Mongrassano	9,07
Montalto Uffugo	17,23
Paola	18,07
Roggiano Gravina	11,57
Rose	10,57
Rota Greca	9,21
San Benedetto Ullano	8,88
San Fili	14,20
San Marco Argentano	10,59
San Martino di Finita	10,76
San Vincenzo La Costa	11,41
Santa Caterina Albanese	7,41
Tarsia	7,47
Torano Castello	13,82

Fonte: Istat, censimento della popolazione e delle abitazioni, 2021 – Nostre elaborazioni

**Tabella 5A– Differenza nel possesso titolo universitario tra donne e uomini – Area Leader n.5**

Comuni	%
Acquappesa	13,7
Altomonte	23,1
Bisignano	21,5
Cervicati	-1,5
Cerzeto	11,9
Cetraro	13,2
Fagnano Castello	14,7
Fuscaldo	12,9
Guardia Piemontese	13,9
Lattarico	19,4
Luzzi	20,1
Malvito	16,7
Mongrassano	3,2
Montalto Uffugo	18,8
Paola	16,0
Roggiano Gravina	15,1
Rose	22,1
Rota Greca	9,1
San Benedetto Ullano	0,9
San Fili	15,6
San Marco Argentano	14,8
San Martino di Finita	2,0
San Vincenzo La Costa	17,2
Santa Caterina Albanese	25,6
Tarsia	21,5
Torano Castello	10,6

Fonte: Istat, censimento della popolazione e delle abitazioni, 2021 – Nostre elaborazioni

**Tabella 6A – Numero di imprese attive e addetti per comune**

Comuni	Imprese			Addetti		
	2001	2011	Var%	2001	2011	Var%
Acquappesa	83	99	19,3	168	185	10,1
Altomonte	201	194	-3,5	319	364	14,1
Bisignano	452	517	14,4	933	1134	21,5
Cervicati	18	20	11,1	26	28	7,7
Cerzeto	42	45	7,1	70	77	10,0
Cetraro	508	461	-9,3	1315	853	-35,1
Fagnano Castello	257	212	-17,5	438	331	-24,4
Fuscaldo	299	289	-3,3	506	560	10,7
Guardia Piemontese	113	109	-3,5	222	206	-7,2
Lattarico	111	149	34,2	205	245	19,5
Luzzi	361	410	13,6	711	1022	43,7
Malvito	83	96	15,7	128	146	14,1
Mongrassano	78	75	-3,8	462	238	-48,5
Montalto Uffugo	856	1244	45,3	2110	3811	80,6
Paola	731	864	18,2	1777	2165	21,8
Roggiano Gravina	310	290	-6,5	489	469	-4,1
Rose	143	196	37,1	305	426	39,7
Rota Greca	52	29	-44,2	98	33	-66,3
San Benedetto Ullano	57	56	-1,8	72	89	23,6
San Fili	89	105	18,0	146	269	84,2
San Marco Argentano	369	465	26,0	850	1344	58,1
San Martino di Finita	29	27	-6,9	52	49	-5,8
San Vincenzo La Costa	73	85	16,4	229	187	-18,3
Santa Caterina Albanese	72	53	-26,4	91	87	-4,4
Tarsia	97	100	3,1	216	354	63,9
Torano Castello	233	252	8,2	523	511	-2,3
<b>Area Leader n. 5</b>	<b>5717</b>	<b>6442</b>	<b>12,7</b>	<b>12461</b>	<b>15183</b>	<b>21,8</b>
<b>Cosenza</b>	<b>37668</b>	<b>41680</b>	<b>10,7</b>	<b>90534</b>	<b>101418</b>	<b>12,0</b>
<b>Calabria</b>	<b>98797</b>	<b>109987</b>	<b>11,3</b>	<b>231546</b>	<b>274896</b>	<b>18,7</b>

Fonte: Istat, Censimento delle imprese 2011

Tabella 7A – Imprese attive e addetti per comune – Anno 2011

Comuni	Imprese attive			Addetti		
	Numero	Classe 0-5	%	Numero	Classe 0-5	%
Acquappesa	99	94	94,9	185	135	73,0
Altomonte	194	187	96,4	364	287	78,8
Bisignano	517	484	93,6	1134	721	63,6
Cervicati	20	20	100,0	28	28	100,0
Cerzeto	45	44	97,8	77	70	90,9
Cetraro	461	438	95,0	853	650	76,2
Fagnano Castello	212	206	97,2	331	259	78,2
Fuscaldo	289	275	95,2	560	405	72,3
Guardia Piemontese	109	104	95,4	206	156	75,7
Lattarico	149	144	96,6	245	211	86,1
Luzzi	410	381	92,9	1022	614	60,1
Malvito	96	94	97,9	146	129	88,4
Mongrassano	75	68	90,7	238	94	39,5
Montalto Uffugo	1244	1151	92,5	3811	1790	47,0
Paola	864	822	95,1	2165	1238	57,2
Roggiano Gravina	290	281	96,9	469	393	83,8
Rose	196	187	95,4	426	321	75,4
Rota Greca	29	29	100,0	33	33	100,0
San Benedetto Ullano	56	56	100,0	89	89	100,0
San Fili	105	101	96,2	269	153	56,9
San Marco Argentano	465	420	90,3	1344	623	46,4
San Martino di Finita	27	26	96,3	49	36	73,5
San Vincenzo La Costa	85	80	94,1	187	128	68,4
Santa Caterina Albanese	53	52	98,1	87	80	92,0
Tarsia	100	93	93,0	354	126	35,6
Torano Castello	252	235	93,3	511	338	66,1
<b>Area</b>	<b>6442</b>	<b>6072</b>	<b>94,3</b>	<b>15183</b>	<b>9107</b>	<b>60,0</b>
<b>Cosenza</b>	<b>41680</b>	<b>39077</b>	<b>93,8</b>	<b>101418</b>	<b>57508</b>	<b>56,7</b>
<b>Calabria</b>	<b>109987</b>	<b>102980</b>	<b>93,6</b>	<b>274896</b>	<b>154152</b>	<b>56,1</b>

Fonte: Istat, Censimento delle imprese 2011

Tabella 8A - Imprese e addetti per settore economico di attività

Comuni	Agricoltura		Costruzioni		Industria in senso stretto		Commercio, trasporti e alberghi		Altri Servizi		Totale	
	Imprese	addetti	Imprese	addetti	Imprese	addetti	Imprese	addetti	Imprese	addetti	Imprese	addetti
Acquappesa	1	3	14	33	6	7	31	58	24	28	76	129
Altomonte	1	1	14	23	8	9	75	109	40	58	138	200
Bisignano	..	..	40	82	43	97	193	285	113	134	389	598
Cervicati	..	..	2	2	1	1	7	9	6	7	16	19
Cerzeto	..	..	5	10	2	2	20	27	7	7	34	46
Cetraro	5	9	37	81	24	66	180	255	124	165	370	576
Fagnano Castello	5	6	19	31	21	39	80	88	59	76	184	240
Fuscaldo	4	4	28	47	17	35	105	165	72	90	226	341
Guardia Piemontese	..	..	9	13	7	11	34	64	36	42	86	130
Lattarico	1	1	13	22	7	8	52	66	36	41	109	138
Luzzi	1	1	43	91	21	45	145	211	84	115	294	463
Malvito	..	..	21	33	8	17	35	39	17	17	81	106
Mongrassano	1	2	3	7	6	17	34	52	13	15	57	93
Montalto Uffugo	1	1	58	126	53	118	418	631	268	349	798	1225
Paola	..	..	35	66	27	40	278	467	289	359	629	932
Roggiano Gravina	4	16	41	77	14	26	125	161	56	68	240	348
Rose	1	1	17	25	14	40	66	140	41	50	139	256
Rota Greca	..	..	4	6	3	4	11	11	7	8	25	29
San Benedetto Ullano	2	4	9	16	6	12	23	28	11	13	51	73
San Fili	2	2	15	26	4	4	41	57	29	45	91	134
San Marco Argentano	2	2	21	58	20	60	174	250	92	119	309	489
San Martino di Finita	..	..	4	5	2	5	8	9	10	11	24	30
San Vincenzo La Costa	3	6	14	27	9	13	27	34	13	17	66	97
Santa Caterina Albanese	1	1	5	8	8	20	21	32	11	13	46	74
Tarsia	1	1	8	10	10	112	44	63	19	22	82	208
Torano Castello	..	..	26	41	20	38	90	125	58	69	194	273
<b>Area Leader n. 5</b>	<b>36</b>	<b>61</b>	<b>505</b>	<b>966</b>	<b>361</b>	<b>846</b>	<b>2317</b>	<b>3436</b>	<b>1535</b>	<b>1938</b>	<b>4754</b>	<b>7247</b>
<b>Cosenza</b>	<b>175</b>	<b>393</b>	<b>3090</b>	<b>5956</b>	<b>1971</b>	<b>4114</b>	<b>13599</b>	<b>21079</b>	<b>11207</b>	<b>14046</b>	<b>30042</b>	<b>45588</b>
<b>Calabria</b>	<b>437</b>	<b>857</b>	<b>8477</b>	<b>16689</b>	<b>5708</b>	<b>11562</b>	<b>37590</b>	<b>59650</b>	<b>29275</b>	<b>36993</b>	<b>81487</b>	<b>125751</b>

Fonte: Istat, Censimento delle imprese 2011

La presente pubblicazione è stata curata per il GAL da  
Giovanni Passarelli - Università della Calabria

© GAL VALLE DEL CRATI

Via Carlo Alberto Dalla Chiesa – 37

87040 – ROSE (CS)



PIANO STRATEGICO  
DELLA **PAC**  
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE

